Anno XI. TORINO, Mercoledì 28 Marzo 1877 Num. 87.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.			
Stati Uniti . . . . . » 46 » 23 » 12.			
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.			

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia SOUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; le abbonate).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. arr. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

Ai nostri nuovi associati.

Incominciando una nuova serie di associazioni col 1° del p. v. aprile, intraprenderemo la pubblicazione di un nuovo romanzo originale intitolato ***Un cranio***, scritto appositamente dalla elegante penna del cav. Cesare Donati per le appendici del nostro giornale.

A comodo dei lettori Torinesi poi annunziamo di avere aperta per Torino una nuova serie di associazioni mensili, bimensili, trimestrali, semestrali e annuali al prezzo di L. 1,50, 3,00, 4,50, 9,00 e 18.

I nuovi associati di Torino potranno ritirare il giornale o direttamente all'ufficio d'Amministrazione, oppure, mediante *scontrino* da rilasciarsi loro, all'**Agenzia succursale** della *Gazzetta Piemontese* che verrà aperta nella corrente settimana sotto i portici di piazza Castello al n. 26, rimpetto al negozio Bellom.

Ai nuovi associati saranno pure distribuiti gratuitamente i numeri della *Gazzetta Piemontese letteraria* che si pubblica ogni sabbato.

Queste associazioni, al presente, si ricevono all'ufficio d'Amministrazione del giornale, in piazza Solferino.

L'Amministrazione.

TORINO, 26 MARZO 1877.

RIVISTA

Un po' di prologo — Brontolio in Sardegna — La Giunta municipale di Cagliari — Una decorazione rimandata — Fra due litiganti non sempre gode il terzo.

Ha predicato sinora nel deserto chi sostenne doversi limitare lo Stato al suo ufficio naturale, ad amministrare la giustizia, provvedere alla sicurezza interna ed estera, promuovere insomma soltanto gl'interessi generali, lasciando che agli speciali pensi chi ha da profittarne. È così dolce lo sfruttare una grande potenza! così piacevole d'altra parte il largheggiare all'altrui spese! Tuttavia se soave è il principio, amaro è il fine. I nodi vengono al pettine, si è andato a versi ad alcuni, si esasperarono i molti, le larghezze sembrano poca cosa verso delle concepite speranze, il primitivo favore si converte in ira, quindi mali umori, contese, debolezza nel Governo.

La Sardegna desiderava da un pezzo una rete di strade ferrate, la quale unisse con regolarità e celerità le poco popolose sue terre e giovasse a trarre profitto dal suolo fertilissimo della contrada, il quale potrebbe dare un prodotto quadruplo del presente. Niente di più naturale, e giacchè il continente era soleato di ferrovie, subito si disse che l'isola doveva esser posta in condizione eguale, senza indagare se l'interesse dei capitali sarebbe stato nella stessa ragione. Ma se questa considerazione sarebbe stata assennata se lo Stato non si fosse impacciato di cotali lavori, se si fosse ammesso per principio che ciò usciva dalle sue attribuzioni e che chi voleva le strade se le dovesse pagare, non reggeva più camminando al martello quando delle popolazioni erano state costrette a contribuire più o meno alla costruzione di ferrovie, onde non ricavavano che indiretto vantaggio. La questione era spostata, nuovi criterii dovevano servire di norma e naturalmente chi doveva pagare e chi doveva profittare delle spese stanziate, guardarono le spese da un diversissimo punto di vista.

Si ordinò dunque una rete di ferrovia per la Sardegna e 216 chilometri sono già in esercizio. Ad ogni modo i malumori per la lentezza con cui procedevano i lavori erano profondi sotto la passata amministrazione e non sono scemati sotto la presente, nonostante le promesse formali dell'on. Zanardelli. Noi non entreremo in quel piato. Le ferrovie della Sardegna fruttano pochissimo, ma, come saranno compiute e allacciate fra loro, frutteranno davvantaggio, sebbene non sappiamo se ad ogni modo corrisponderanno convenientemente a quanto costarono. Osserviamo solo che col sistema sempre seguito e predicato, checchè dicasi in contrario in genere, lo Stato si è cacciato in un ginepraio donde non si può stricare. Il Ministero passato fu compensato con una dimostrazione pienamente ostile datagli in occasione delle elezioni generali, in cui, da uno o due in fuori, furono mandati deputati della sinistra, e il presente non trova niente più favore de' suoi predecessori.

La Giunta municipale di Cagliari, recandosi in Sardegna il Duca di Genova, ricusò di compiire con esso al suo arrivo e tale fatto produsse la più penosa impressione. Veramente quel principe non esercitò guari influenza sulle ferrovie sarde, non sappiamo quindi come sia, non diremo giustificata, ma spiegata quella scortesia. Ma questa è la logica del malumore, che cerca uno sfogo, qualunque sia, non la logica del buon senso. Ciò accade in una provincia già rinomatissima per la sua devozione alla dinastia ed alla causa monarchica. O volevasi forse che il sovrano inaugurasse un Governo personale, e si sovvertisse la costituzione perchè si decretasse il congiungimento delle ferrovie in costruzione col porto di Terranuova?

Il Ministero attuale prodigalizza le decorazioni e gli accade anche di mandarne a chi le ricusa, e del rifiuto si serve come di un mezzo per manifestare la sua opposizione. L'avv. Dedoni-Orrù, membro dei Consigli provinciale e comunale di Cagliari, non ha voluto privarsi dell'opportunità di dare una prova del malumore dell'isola per l'anzidetto motivo. Ricusò quindi l'inviatagli croce della Corona d'Italia, scrivendo al barone Nicotera di « essere convinto che la Sardegna è tenuta allo scarto, priva di quei benefizii di cui godono da tempo le altre province sorelle, sia che al timone del Governo siedano i consoli romani, e sia pure che la pubblica cosa sia guidata da un Ministero democratico italiano. I Sardi non ponno menomamente credersi meritevoli di abbandono siffatto. In tale stato di cose, soggiunge, crederei di mancare al mio dovere di cittadino sardo, continuando a tenere, anche passivamente, il diploma di cavaliere, imperocchè darei prova con ciò di volermi schierare fra i soddisfatti. Gli è perciò che mi do cura di respingerlo all'E. V., spiacente che i miei compatrioti non mi seguano l'esempio, pregandola a volermi far radiare dal ruolo dei cavalieri della Corona e serbare le franche parole proferite da uno cui sta troppo a cuore la sventura della terra che gli diede i natali. » Non avremmo fatto cenno di tal fatto se fosse un mero capriccio individuale, ma il rifiuto di un rappresentante del capoluogo della Sardegna, che si fa interprete della scontentezza de' suoi concittadini, meritava una menzione speciale, tanto più che quel fatto è in armonia colla deliberazione della Giunta municipale di Cagliari.

Ma questo intervento governativo non è solo causa di screzii fra popolazione e Governo, ma tra i rettori stessi altresì. Non sono un mistero le profonde discrepanze dei ministri fra loro, l'autorità apparente di uno, la reale dell'altro. Il *Bersagliere*, amicissimo del Ministro dell'interno, quantunque non abbia ricevuto da questo (secondochè afferma l'on. Nicotera) che il favore di qualche comunicazione primaticcia, fa acerbe censure ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e commercio. Il primo ha la responsabilità dei lavori pubblici e non si acconcia di leggeri a proporre per essi un'opera del costo di 200 milioni, con guarentigia o cooperazione dello Stato. Ma questa misura non tange il suo collega dell'interno, al quale sta invece immensamente a cuore di mantenersi sda la sua falange meridionale. Quanto ai denari se ne infischia come l'on. De Renzis, il quale dice esser questo un affare meramente del Ministro delle finanze. Ecco dunque anche qui que' benedetti lavori pubblici divenuti il pomo della discordia fra' rettori. Disgraziatamente fra que' contendenti non gode quel terzo che si dice la nazione, anzi è il caso di ripetere:

Quidquid delirant reges, plectuntur Achivi.

Cercheremo altra volta le cause degli screzii fra gli abitatori dell'Olimpo.

CORRIERE DI FIRENZE.

27 *marzo*.

Debbo annunciarvi con dolore la morte di uno dei nostri più illustri e benemeriti patrizi: il marchese Vittorio Degli Albizzi, avvenuta il giorno 15.

Il defunto era uno dei migliori proprietari della Toscana, e i prodotti delle sue fattorie, mercè l'abile indirizzo e le innovazioni che giornalmente loro dava, erano ricercatissimi.

Agronomo distinto, industriale elettissimo, il Degli Albizzi aveva fondato nel villaggio delle Sieci, poco distante da Firenze, un meraviglioso opificio, col capitale di un milione, per la costruzione di materiali laterizi, opificio che oggi dà pane a più di cento famiglie e che è, senza iperbole, il più importante della provincia.

Pochi membri dell'aristocrazia fiorentina ebbero una vita così operosa e così splendida come quella del marchese Albizzi! Esso alle tante occupazioni private che non lo lasciavano un momento libero, aggiungeva quelle di consigliere del Comune, della Camera di commercio, del Comizio agrario e di socio dell'Accademia dei Georgofili.

La morte lo colse a soli 36 anni!

Le esequie furono degne dell'uomo di cui tutti rimpiangono la perdita.

Vi presero parte i Municipii di Firenze e di Pontassieve, i membri del Comizio agrario e della Camera di commercio, e grandissimo numero di cittadini.

Povero marchese Degli Albizzi!

***

Il giorno 15 c'è stata in casa dell'ex-Imperatrice di Francia un po' di festa per il natalizio del principino Napoleone. La villa Oppenheim era assediata di carrozze; la crême della società elegante fiorentina non mancò d'intervenire alla solennità e, chi prima, chi dopo, tutti andarono ad inchinarsi in casa Bonaparte per atto di deferenza verso gli spodestati ed illustri ospiti.

Sere prima le signore che frequentano la casa dell'Imperatrice offrivano a Donna Eugenia ed al figlio un ricco *album* coi loro ritratti.

L'ex-Imperatrice partirà a giorni per la Spagna, ma ha confermata la promessa di tornare a Firenze nel prossimo anno.

***

L'Associazione internazionale dei lavoranti ha voluto solennizzare l'anniversario della salita al potere del ministero Depretis con un curioso manifesto affisso su tutti i muri della città nella notte dal 17 al 18 marzo e stampato clandestinamente.

In quella *epistola* si diceva che il giorno 18 era il « dì fausto della redenzione del proletariato, » che « il Ministero salito al potere aveva mancato alle buone promesse armando i suoi poliziotti per chi si faceva paldino (?) dell'abolizione delle tasse sulla fame. » Finiva invocando la *dottrina* socialista: « Uomini e dottrine cessino. »

Le guardie di sicurezza lavorarono mezza giornata a staccare questi foglisci dalle mura ed il giornale internazionale: *Il martello*, che nulla riportarlo, ebbe pure una visita dell'autorità di sicurezza pubblica.

***

Ho da segnalarvi due atti di squisita filantropia.

Il sig. Oreste Tommasini, di Roma, vincitore del concorso per un'opera sopra Niccolò Macchiavelli, destinò il premio aggiudicatogli di L. 5000 a beneficio dei figli degli insegnanti del Collegio d'Assisi.

Il benefico letterato avea già elargito gl'interessi degli anni scorsi di detta somma (lire 1000) agli Asili infantili di Firenze.

Il secondo atto di beneficenza lo compì l'egregio pittore brasiliano prof. Pedro Amerigo, erogando a profitto d'un povero giovinetto abbandonato il prodotto delle volontarie offerte fatte dai visitatori all'ingresso dell'esposizione del quadro *La battaglia d'Acahy*, magnifico lavoro dell'Amerigo testè mandato a termine.

***

Le pioggie di questi giorni hanno fatto ingrossare il fiume Arno. Fra il nostro Sindaco e quello di Arezzo si è stabilito uno scambio di telegrammi ed i pompieri sono sul *qui vive* in caso di straripamenti.

***

Un garzone calzolaio, per vendicarsi del suo padrone che lo aveva mandato via, alle 8 di mattina s'introduceva nel cubicolo del suo principale, e mentre questi dormiva, con un trincetto lo colpì per ben 20 volte, dandosi quindi alla fuga.

L'infelice Tamburelli, tale è il nome dell'aggredito, moriva appena giunto all'ospedale della Misericordia.

***

Si parla di certi brutti figuri che girano in brigate pel Mugello e pel borgo San Lorenzo incutendo timore a quegli abitanti e mangiando a ufo a danno degli osti e dei contadini.

Oh! e la Questura?

***

È morta nei dintorni di Firenze, all'età d'anni 72, una delle più grandi e celebri cantanti del nostro secolo: Carolina Ungher Sabatier.

Era degna compagna della Pasta e della Tadolini. E.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.
27 Marzo 1877.

Altezza barom. in millim. e ⁰ gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a. 732,4	+ 6,5	6,1	84	14° 38'	Calma	Copert.
12 m. 733,6	+ 8,4	6,1	73	14° 44'	N E d.	Copert.
3 p. 734,3	+ 10,3	6,1	63	14° 33'	N E d.	Copert.
6 p. 735,3	+ 10,5	5,9	61	14° 40'	N d.	Copert.
9 p. 737,1	+ 9,5	6,0	67	14° 40'	N d.	Copert.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 3,1. massima + 12,0.
Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte dal 28 + 7,3.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 29 marzo 1877.

Nascere del **SOLE**, 6 8 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 6 41.

Nascere della **LUNA**, 7 42 sera. — Passaggio al meridiano, 0 7 — Tramonto, 5 54 matt.

Giorno della **Luna** 15ª.

Luna piena a 6h 39 m. di matt.

---

(32)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO TERZO

PROSPERITÀ

I.

Un buon matrimonio.

(Continuazione)

Riuscire alla Borsa è forse assai più facile impresa che persuadere un dato numero di persone a venire in una via remota per farsi strappare i denti da uno sconosciuto. Chi può dire che l'agente di cambio non sia, come il poeta, un essere dotato ed inspirato dalla natura, un profeta d'istinti spontanei che si sviluppano da sè senza il soccorso dell'educazione? Certo è che i divini effluvii emananti dal dio Pluto parevano essere discesi su Sheldon, poichè, entrato in Borsa come un ingenuo forestiero, egli aveva pigliato il suo posto fra gli uomini che avevano passato tutta la loro vita nei banchi della « City » e sue vicinanze.

La signora Sheldon si contentava di capire all'ingrosso i successi di Sheldon: non avea cercato mai di approfondire la cosa. Nè se ne preoccupava di più, era che la figliuola s'andava accostando all'età in cui da un momento all'altro avrebbe forse avuto bisogno di una dote sulla fortuna della madre. Il povero Tom riponeva piena fiducia nella donna da lui amata. Non avea fatto testamento che per sola misura di precauzione, in un'epoca in cui credeva di averne ancora per una cinquantina d'anni di vita; e non dandosi pensiero di lontane eventualità, non avea punto preveduto il caso di un secondo matrimonio per Giorgina e di un padrigno per la sua figliuola.

Sheldon aveva avuto dal suo matrimonio due figli, che gli erano morti tutti e due. Era stato un colpo crudele per l'animo suo; non aveva egli però versato una sola lagrima, nè perduta un'ora di lavoro a beneficio del suo dolore di padre. A Giorgina, per quanto fosse poco accorta, non era sfuggito il disappunto del marito di non avere un altro bambeccio in sostituzione di quelle due deboli creaturine, che ad onta di tutte le più assidue cure, non avevano potuto reggere in vita.

— Pare che ci sia una maledizione sui miei figli, — aveva detto egli una volta con amarezza.

Fu la sola occasione in cui la moglie l'udisse a lamentarsi della sua cattiva sorte.

Nondimeno, un giorno che gli era venuta assai bene una speculazione, nella quale aveva realizzato quel che il fratello chiamava la sua più bella retata, Filippo tornò a casa di pessimo umore, e per la prima volta dopo il matrimonio, Giorgina gli sentì citare un passo della Bibbia.

— Accumulare ricchezze, — borbottò egli passeggiando per la camera, — e non saper nemmeno in quali mani andranno!

La moglie capì ch'egli pensava a' suoi figliuoli. Durante la loro breve esistenza, l'agente di cambio aveva spesso parlato di progressi da recare nell'arte di arricchirsi, e ciò che sopra tutto lo preoccupava era la fortuna di quei suoi figliuoli. Ora, non c'erano più... e nemmeno erano stati rimpiazzati... Sheldon proseguiva sempre con lo stesso ardore ad arricchirsi; godeva sempre dei rapidi successi delle sue operazioni finanziarie, delle sue ingegnose speculazioni; ma un interesse supremo gli era venuto meno nella direzione della sua vita, e il suono dell'oro non gli dava più la medesima pienezza di voluttà.

II.

Carlotta.

Giusto un anno dopo la precipitosa partenza di Diana da Spa, in un bel giorno d'estate, ci troviamo a Bayswater nella più graziosa villetta che si possa vedere. Se la casa del dentista, nel triste quartiere di Bloomsbury, aveva una certa bell'apparenza, bisognava convenire che la casa elegante del ricco agente di cambio, vicina all'Eden aristocratico dei giardini di Kensington, aveva una superba imponenza. La piccola proprietà di Sheldon si chiamava « La Pelouse. » Aveva circa mezzo acre di superficie; c'era un grazioso giardino, un frutteto, una stufa, delle scuderie per due cavalli; nel mezzo del giardino sorgeva una palazzina nè piccola nè grande, gotica, quasi nello stile del Risorgimento, con alte finestre ogivali. L'interno della casa non ricordava punto il carattere antiquato della casa di Fitzgeorge-street.

Filippo avea venduto i mobili di famiglia per liquidare i suoi debiti e avea mobiliato la villetta col gusto più in voga, ma senza alcuna pretensione artistica. Tutto vi era pulito, corretto, ben disposto. Agli occhi di Giorgina, la villa era l'ideale dell'abitazione.

Le buone massaie di Barlingford solevano rendere insopportabili le loro case a furia di pulizia, e Giorgina avea sempre fede nella infallibilità della sua città natia. Nella casa attuale regnava dunque un ordine perfetto, quasi assurdo; nessun indizio che ricordasse l'artista, il dilettante, il raccoglitore. Sheldon non avea tempo di far collezione di niente; e Giorgina preferiva di molto i vasi di porcellana rossi e cilestri, che facevano bella figura, a tutti i vecchi stipi intagliati. I libri erano rari; tre o quattro volumi simmetricamente sovrapposti sopra un tavolino aspettavano sempre di essere aperti: c'era un'edizione illustrata delle poesie di Cowper, un album con alcune vedute di Scozia all'acqua forte, delle collezioni del « Punch » ed un « Vicario di Wakefield » egualmente illustrato. Che si potea voler di più? Nessuno aveva mai letto quei libri, ma i convitati della signora Sheldon, levandosi da desinare, erano spesso molto contenti di trovarsi sotto la mano le vedute scozzesi e le incisioni del « Vicario » per dissimulare gli sbadigli prodotti qualche volta dalla noia e dalle digestioni difficili.

(Continua)

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 26 marzo 1877 (ore 1 pom.):

Venti fortissimi da scirocco e libeccio. Mare agitato e grosso, tranne ad Ancona e Brindisi, est Sicilia e San Remo. Cielo coperto. Pioggie a Firenze, Roma e Cagliari. Barometro sceso da 2 a 6 mm. Venti forti e mare agitato nelle coste Dalmate. Tempo cattivo nel canale d'Otranto e basso Mediterraneo. Vegliate ancora.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 24 marzo.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Napoli	12. 2	8. 3	Bologna	10. 9	4 3
Venezia	10. 3	4. 5	Firenze	12. 5	8. 0
Milano	10. 0	5. 6	Roma	15. 2	7. 3
Torino	10. 6	8. 0			

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La Camera si assottiglia — I delegati per l'inchiesta agricola — Servizi postali marittimi — Il Mancini sta meglio — Ferrovia Eboli-Reggio.

Roma, 25 marzo (sera).

Come prevedevo, tra ieri sera e stamane parecchi deputati sono partiti da Roma; tuttavia sperasi di avere domani il numero necessario alla validità delle deliberazioni. Il Depretis sta chiuso in casa a preparare la sua esposizione: auguriamoci che sia in grado di farla martedì.

È biasimata generalmente la nomina di quattro delegati per l'inchiesta agricola fatta dal ministro Malorana; e questo non solo perchè i quattro nominati sono poco competenti, ma perchè la legge col prescrivere che la Commissione per l'inchiesta fosse composta di dodici persone, delle quali quattro elette dal Senato, quattro dalla Camera e quattro nominate dal Governo, ha inteso che i commissari governativi dovessero essere presi fuori della cerchia delle due Camere, tra gli agronomi più distinti d'Italia. Ora il Ministro dell'agricoltura ha nominato quattro deputati; quindi, dei dodici commissari, otto appartengono alla Camera e quattro soli al Senato.

Credo che, non più tardi di martedì prossimo, la Commissione per i servizi postali marittimi eleggerà il suo relatore. Se non sono male informato, essa non ha preso, come non poteva prendere, in alcuna considerazione le ultime offerte della Società Lavarello, delle quali vi ho parlato ieri.

Il Mancini sta meglio; è molto probabile che domani venga alla Camera per la discussione di alcune leggi concernenti il suo Ministero, le quali trovansi all'ordine del giorno.

Parlasi d'una proposta di capitalisti tedeschi per la costruzione della ferrovia Eboli-Reggio. Non ve ne dico i particolari, perchè credo poco alla cosa in sè. Mi pare che, sotto diversi nomi, si nascondano sempre i soliti faccendieri, i quali agognano alla concessione di questa linea. Resta a vedersi se lo Stato voglia imbarcarsi, nelle condizioni presenti del bilancio, in un'opera pubblica che può costare da 200 a 250 milioni, e che promette scarsissimi frutti. Speriamo che il Ministero ci pensi meglio di dieci volte prima di assumere di cotesti impegni. D.

NOTIZIE DA ROMA.

26 marzo.

Voci dei giornali. — Il *Bersagliere* dichiara che la sua attitudine esprime i sentimenti della maggioranza.

Annuncia contemporaneamente un cambiamento nella sua Direzione; l'attuale suo direttore rimane redattore.

Il *Diritto* dice che durante le vacanze si distribuirà il Libro Verde, di 800 pagine. Ciò spiega il ritardo, che è estraneo alla situazione politica; e smentisce inoltre la corrispondenza della *Ragione* circa i negoziati commerciali colla Francia per mezzo della partecipazione Lunati. Questo egregio uomo, dice il detto giornale, prestò privatamente un amichevole e lealissimo concorso.

— *Denaro di San Pietro.* — Si pretende che siasi scoperto un disavanzo di 800 mila scudi nel denaro di San Pietro, di cui l'Antonelli era l'amministratore e il custode. Il disavanzo risulterebbe dalle ricevute che egli passava al Santo Padre a mano a mano che incassava le fortissime somme consegnategli, per essere investite o collocate nelle banche estere. E le voci maligne aggiungono che sarebbe difficile attribuire un simile disavanzo ad estranee persone, poichè l'Antonelli, pochi momenti prima della sua morte, aveva consegnate le chiavi dell'obolo ad uno dei suoi congiunti.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 26 marzo.

Poche parole intorno a monsignor Francesco Nardi, il battagliero direttore della *Voce della verità*, la cui morte venne già da voi annunciata.

I suoi primi studi li fece nel seminario di Ceneda, poscia, per perfezionarsi, andò a Vienna, ed in ambidue i posti mostrò ingegno non comune.

Dal Governo austriaco venne nominato professore di diritto canonico nell'Università di Padova e quindi uditore di Rota per l'Austria.

Dal Vaticano negli ultimi tempi era stato promosso a segretario della Congregazione dei vescovi e regolari, e, se non moriva, avrebbe ben presto ottenuto il cappello cardinalizio, premio adeguato alle molte fatiche, all'attività prodigiosa, all'accanimento, dirò così, col quale serviva il partito clericale.

Era stimato dalla diplomazia e dall'aristocrazia cattolica di tutta l'Europa, e presso quest'ultime era desiderata la sua compagnia perchè uomo affabilissimo, di bei modi, dalla conversazione colta, vivace, variatissima, dilettevole.

Tra i pubblicisti del suo partito fu audacissimo, il suo nome brillava su tutti i giornali i più battaglieri, e molti qui si ricordano dei violenti ed argutissimi articoli della *Frusta*, giornale cattolico umoristico, che già da qualche tempo non è più e del quale l'estinto era uno dei più attivi collaboratori.

In lui il partito nero ha perduto uno dei suoi più strenui campioni.

***

Ieri, domenica delle Palme e festa della SS. Annunziata, il sole volle mostrarsi ed il tempo, in questo mese pessimo, ci dette un po' di tregua, tanto da permettere ai Quiriti di recarsi a Grotta-Ferrata per godere dell'antichissima e popolarissima fiera detta *dei presciutti*.

I numerosi ed appositi treni ferroviarii portarono a Frascati migliaia e migliaia di cittadini che presero tale occasione per fare una deliziosa campagnata.

La deliziosa collina coperta di verdi olivi, l'antichissima chiesa ricca degli affreschi del Domenichino, le comiche cavalcate *somaresche*, i presciutti ammonticchiati, la squisita *porchetta*, il vino eccellente, le paffute contadinelle nei pittoreschi loro costumi paesani, lasciarono, come sempre, un gradito ricordo ai numerosissimi festaiuoli.

Nel dopopranzo sulla Piazza di Frascati venne estratta una tombola popolare di beneficenza.

La sera poi lunghissimi treni riportarono a Roma tutta quella moltitudine chiassosa, allegra, un po' brilla.

L'ordine il più perfetto, e ciò pure è consolante, regnò in tutta la giornata.

***

Passato S. Giuseppe, la festa della *frittella* e dei fiori, dei friggitori e dei fiorai, aspettiamo la Pasqua, festa dell'agnello e delle uova leggendarie. Le bacheche dei pasticcieri sono ornate di svariatissime collezioni d'uova d'ogni fatta e d'ogni dimensione, di agnelli di zucchero, di ogni sorta di *pizze*, delle quali ne vidi, specialmente nell'antichissimo negozio del sig. Cestoni, di bellissime, lavorate artisticamente e con gusto squisito.

***

Le feste religiose per il Giubileo del Papa avranno luogo il 31 maggio ed i tre primi giorni di giugno in S. Pietro in Vincoli, ove è posto il *Mosè*, capolavoro del Buonarotti.

La cura degli sfarzosi addobbi e dell'illuminazione della basilica fu affidata all'architetto Busiri.

Avrà luogo un triduo con prediche del celebre monsignor Mauri, di monsignor Lenti e del cardinale D'Avanzo.

Il 3 giugno, alla presenza di tutti i pellegrini (come potranno starvi tutti se, come si afferma, saranno in gran numero?) diretti dall'Acquaderni, bolognese, sarà celebrata da un cardinale la messa pontificale colla classica musica di Pier Luigi da Palestrina. L'esecuzione della messa come dei vespri sarà diretta dal maestro Mustafà, il quale scrisse per la circostanza un nuovo mottetto: *Oremus pro Pontifice*.

***

Cronaca nera. — Disgraziatamente oggi questa cronaca è molto, troppo nera.

Il 23 corrente un grave incendio scoppiò in via Colonna del Massimi, nella bottega da coloraro di tal Luigi Bruni.

Ecco come avvenne il fatto:

Un avventore si recò nella bottega e domandò a Torquato Bertini, socio d'industria del Bruni, cinque lire di veraicetta.

Il Bertini, per preparargli, si recò nel retrobottega scuro e mise cinque litri di spirito sul fuoco in un recipiente ed aspettando che si scaldasse proseguì a far colazione. Quando andò per ritirare lo spirito dal fuoco, il recipiente scoppiò e le fiamme si appressero ai ventisti dell'infelice ed agli oggetti circostanti.

Il povero Bertini spaventato e non sapendo quel che si facesse, invece di fuggire in bottega ove sarebbe stato certamente salvato, cercò scampo sopra un soppalco ivi esistente, di dove, soffocato dal fumo e dalle fiamme sempre più crescenti, non potè più sortire ed inutili sforzi furono fatti per salvarlo dagli accorsi.

Sedato con lodevole alacrità l'incendio, appena il potè e solamente un'ora dopo, si penetrò nel soppalco, dove si rinvenne il misero sotto un sofà ove erasi rifugiato.

Respirava ancora, le mani e le gambe aveva quasi carbonizzate, il resto del corpo coperto da orribili scottature, e tratto di là pochi minuti dopo cessava di vivere.

Quale orrendo supplizio deve aver sofferto quel misero! e più di lui soffrì il di lui padre che si trovava nella bottega cogli accorsi e dovette assistere alla morte del figlio ed agli inutili sforzi che si facevano per salvarlo!

Il povero bruciato aveva solamente 23 anni, era ammogliato da 15 mesi e lascia la moglie incinta!

Il danno materiale si calcola di circa 2200 lire tra mercanzia ed i mobili del soppalco, i quali appartenevano ad un tale Stefano Ansuini subaffittuario di detto soppalco.

Altri due incendii avemmo a deplorare, uno in via del Sudario e l'altro in via dei Coridori, ma questi di poca importanza e con lievissimi danni.

(Qui il corrispondente ci narra del fratricidio commesso nella via dei Serpenti, del quale abbiamo già parlato nella nostra *Cronaca nera*).

***

Ora anche un poco di *Cronaca bianca*.

Un benefattore, che modestamente vuol serbare l'incognito, mandò ad uno dei più vecchi amministratori della benemerita Società degli Asili d'infanzia sendi cinquecento a beneficio di tale istituzione.

***

Teatri. — All'Apollo le rappresentazioni si protrarranno anche dopo Pasqua e mi si assicura (non ve l'accerto) che vi andrà in scena il *Mefistofele*, che noi vorremmo già rassegnati a non sentire più per quest'anno.

Al Valle la compagnia francese Cadet-Grégoire lascierà il posto alla Bellotti-Bon N. 1, con la Marini. Finalmente! Avremo un po' di buona commedia.

Al Metastasio invece di *Pulcinella* avremo spettacolo di opere buffe e balletti.

Al Rossini, come già vi dissi, la compagnia piemontese Cuniberti.

In fatto di concerti ne abbiamo tanti, che, per non far parzialità, non vi parlo di nessuno, non potendo parlare di tutti.

G. G. G.

Aggiunta al Resoconto della seduta del Consiglio Provinciale del 26.

Nel nostro resoconto, pubblicato ieri, venne per errore ommesso lo squarcio seguente:

Il consigliere Buniva parla sull'art. 3° *transitorio* e rammenta che la Commissione mista provinciale e comunale adottò l'*allegato C*, spese per fabbricati ritenuti indispensabili, e che questa proposta scomparve totalmente. Intimamente convinto che la questione dell'Università torinese non sarà mai sciolta convenientemente senza sciogliere quella dei locali, onde riparare ai gravi difetti delle attuali scuole di *anatomia*, dei locali per le *cliniche chirurgiche* e della scuola e laboratori dell'Istituto di *chimica e fisica*, così che ora si prendono deliberazioni bensì utili, ma imperfette; ritenuto che il tenore dell'art. 3 suddetto fa dipendere queste opere dal concorso del Governo difficilissimo ad ottenersi; senza fare veruna proposta prega il Presidente e i membri della Deputazione provinciale acciò pongano in opera tutto il loro intelligente zelo perchè si facciano presto gli studi e le proposte di fabbricati di cui si tratta al detto articolo 3°, unico mezzo per cui il nostro Ateneo si migliorerà così da poter coi migliori d'Europa gareggiare.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 27. — Il *Libro Verde* sarà pubblicato dal Ministero degli esteri durante le vacanze Pasquali.

— Il *Bersagliere* attribuisce il suicidio dell'avv. Faraggiana, testimone nel processo Dalodi e Albani a Casale, ad amor proprio offeso per avere la difesa degli imputati attaccato di contraddizione le sue deposizioni.

— Oggi Depretis farà l'esposizione finanziaria; quindi la Camera si prorogherà probabilmente fino al 16 aprile.

Vienna, 27. — Si ha da Costantinopoli che l'intero corpo della Guardia si dirige in Bulgaria.

Notizie da Scutari recano che il principe Preuk, capo dei Miriditi, rispose a Dervisc pascià insistendo sulla restituzione dei diritti ai Miriditi.

Cettigne, 26. — Il principe Nikita comunicò alla Scupcina l'andamento delle trattative di pace. L'Assemblea espresse viva la speranza per il rinnovamento della lotta.

Rasia, 26. — Le truppe turche concentrate a Vskup minacciano Dresdenak, ove gl'insorgenti ricevettero ragguardevoli rinforzi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 27 marzo.

Le tribune pubbliche sono popolatissime.

I banchi della Camera sono popolati a sinistra ed al centro sinistro. Quasi deserti a destra ed al centro destro.

Alle ore 2 e mezzo non essendo ancora venuto il ministro Depretis ha luogo l'interrogazione **Antonibon** sopra l'applicazione di una circolare Bonghi, del 1875, che prometteva speciali sussidi ai Comuni per la costruzione degli edifici scolastici.

Coppino, ministro, risponde che i fondi stanziati a tale scopo furono in gran parte impegnati dalla precedente amministrazione e non si ponno aumentare per adesso.

Assicura però che farà quanto più potrà per contribuire agli sforzi che si fanno dai Comuni.

Entra dopo ciò il ministro Depretis che poco stante comincia la sua esposizione finanziaria.

(*) Il ministro **Depretis** comincia quindi per presentare la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1876, i bilanci di prima previsione pel 1878, ed un progetto di legge per maggiori spese residue del 1876 e retro.

Esposizione finanziaria. — Depretis esordisce presentando il bilancio di definitiva previsione pel 1877. Enumera per sommi capi le risultanze del bilancio stesso; mette anzitutto in evidenza l'ammontare degli stabili demaniali; confronta le cifre del 1876 con quelle del 1876, e quindi con quelle dell'anno corrente. Il bilancio del 1877 presenta un avanzo di lire 11,985,000. Confida che questa situazione non verrà alterata, qualora la Camera lo conforti del suo appoggio.

Nella cifra annunziata dell'avanzo, devono assolutamente tenersi ristrette le nuove spese che debbonsi fare. Non sarebbe atto di buona amministrazione se ciò si accadesse.

Parla delle nuove costruzioni ferroviarie, a cui si provvederà o mediante la guarentigia del prodotto, o con alienazione di rendita. Questa deve rimanere nei più stretti limiti. La spesa annua non dovrà sorpassare una somma capitale dai 50 ai 60 milioni.

Alle nuove costruzioni si provvederà con apposita legge. Quanto alle conseguenze della Convenzione di Basilea, il Governo sta occupandosi della liquidazione dei conti della Società. Riguardo al contratto per l'esercizio, se una sventura nazionale non ci avesse colpito, sarebbesi già forse stipulato il contratto. Spera però di presentare un apposito progetto di legge prima che si proroghi la sessione.

Il bilancio del 1877 in confronto di quello previsto nel 1876, presenta un miglioramento di 17 milioni. Dice che potrà farsi agevolmente il servizio di cassa, anche esaurendo i 12 milioni di avanzo, conservando alla fine dell'anno lo stesso fondo di cassa e non aumentando i buoni del Tesoro. Crede anche che i debiti della Tesoreria diminuiranno, i crediti saranno in parte incassati, ed il patrimonio dello Stato presentasi aumentato anche dalle cifre del bilancio per 13 milioni. Dice che il vero pareggio non lo abbiamo, ma il miglioramento del bilancio nella parte ordinaria quasi lo equivale!

Esponendo i concetti del Governo nella politica finanziaria, dice che il Governo vuole ottenere, mantenere e consolidare il pareggio; nessuna permanente diminuzione delle entrate, trasformazione dei tributi senza turbare l'assetto dei bilanci; provvedimenti per riuscire all'abolizione del corso forzoso e per aiutare lo sviluppo economico del paese, e riordinare le pubbliche amministrazioni. Il metodo per procedere alle riforme è questo: perequare e rendere più fruttifere le imposte esistenti, per riuscire a perequarle tutte nel loro insieme, sicchè riescano più conformi alle nostre istituzioni.

Parla delle leggi presentate sui fabbricati, sulla ricchezza mobile, sul macinato e sulla imposta fondiaria, e ne spiega il concetto.

Parla del corso forzoso e ne indica i danni.

Presenta una legge per limitare la circolazione e per il fondo di ammortamento di 20 milioni. Annunzia lo studio di una legge per riordinare gli Istituti di credito. Il prezzo del materiale mobile delle ferrovie verrà destinato al corso forzoso. Presenta un progetto per la conversione dei beni immobili delle Confraternite e dell'Economato dei benefici parrocchiali. L'ammontare in 300 milioni circa servirà di pegno ad un'operazione per estinguere il corso forzoso. Non è un provvedimento fiscale: la rendita attuale è conservata; il di più sarà diviso a vantaggio dei parroci poveri e dei Comuni per l'istruzione elementare. (*Applausi*).

Presenta un progetto per la tassa di fabbricazione degli zuccheri indigeni e per variazioni alla tariffa daziaria.

Spera in un'entrata di 16 milioni. Parla dei trattati di commercio, e spera che l'equità e la moderazione delle nostre proposte saranno apprezzate e si riescirà ad una conclusione. Dice che non potrebbe ammettere lunghe proroghe, e sarà irremovibile nel chiedere parità di trattamento. (*Applausi*).

Entra a parlare dell'avvenire delle finanze, e fa assegnamento sul maggior prodotto dei tabacchi, sulla separazione dei debiti redimibili e sulle economie che si otterranno colle leggi presentate. Crede che l'avvenire della finanza italiana si presenta sotto buoni auspicii. A far buona la finanza occorre buona amministrazione. Le complicazioni attuali vogliono essere diminuite.

Presenta un progetto per la riforma della legge di contabilità, ed altri per l'istituzione del Ministero del Tesoro, per riforme alle leggi sul Consiglio di Stato e sulla Corte dei conti.

Il progresso economico del paese, dice il Ministro, non è arrestato, ma le nostre industrie meritano tutta la sollecitudine del Governo, e questo farà il suo dovere. Finisce ringraziando la Camera della sua attenzione, e dice che il mondo finanziario ha fede nel nostro paese ed ha ragione di averla. Procederemo con prudenza, faremo la trasformazione dei tributi senza scompigliare i bilanci. Il successo dipende dalla Camera: compiendo le riforme senza scuotere il credito, essa avrà assicurato la prosperità e la gloria della patria. (*Applausi generali dai Centri, dalla Sinistra e dalle tribune. Moltissimi deputati si affollano al banco dei Ministri, e stringono la mano a Depretis*).

Dopo l'esposizione finanziaria, annunziasi un'interrogazione di **Capo** al Ministro della guerra sopra il licenziamento di molti operai dell'arsenale di Napoli; e prendesi a discutere il progetto per dare facoltà d'iscrivere nel Gran Libro le rendite miste.

Sella prega il Ministero di esaminare se non convenga emettere delle cedole pagabili solamente nell'interno e stabilire che le rendite nominative, dopo un tempo da determinarsi, non possano più essere convertite, se non in cedole pagabili soltanto nell'interno. Ritiene che a far ciò vi sarebbe una grande utilità.

Depretis assume l'impegno di studiare la questione.

Il detto progetto è approvato.

Deliberasi di prorogare le sedute pubbliche fino al 9 di aprile.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

POLEMICA LETTERARIA.

Dal nostro egregio amico il prof. Arturo Graf riceviamo, con preghiera di pubblicarla, la seguente lettera, e noi, sempre fautori della libertà di discussione, desiderosi che ciascuno trovi campo aperto ad esporre le sue ragioni, quando le espone con garbo ed urbanità, volentieri acconsentiamo alla sua richiesta.

Certo circa il punto che forma la sostanza della quistione, noi saremmo più disposti a dar torto al signor Graf e al signor Corradino che vogliono *smitriare* il Manzoni dall'aureola di poeta. Per noi l'autore del *Cinque maggio*, dei cori delle tragedie e degl'Inni sacri (e non ne escluderemmo forse nessuno dall'elenco di veri componimenti poetici), è poeta, è gran poeta, è uno dei primi poeti del secolo; e non ci sono nè frasi parole del Tommaseo, nè malignu reticenze del Mamiani, nè critiche quasi sempre poco salde del Ranalli, per lasciare gli altri minori, che valgano a farci mutar opinione: ma questa nostra opinione non ci fa così intolleranti da non voler sentire la voce degli avversarii e da chiuder loro la bocca quando credono doversi difendere.

Ill^mo sig^r Direttore,

Voglia usarmi la cortesia di dare un po' di posto nelle colonne del suo giornale a questa mia breve lettera.

Il *Risorgimento* di questa mattina reca un'appendice, dove, tra l'altro, è fatto cenno di una discussione tenuta nella scuola di letteratura italiana intorno al merito del Manzoni come poeta. Al testo di quell'appendice è soggiunta una nota non firmata, ma ch'io reputo essere della Direzione, dove si commenta con orrore il fatto, e rinnovando una ormai vecchia e ridicola accusa, mi si dà del tedesco, e mi si rimprovera di voler distruggere una gloria italiana.

Delle mie opinioni letterarie non farò certo giudice il *Risorgimento*, nè sui giornali quotidiani vorrò cominciare una disputa che sarebbe assai lunga e difficile, e che richiederebbe luogo più acconcio. Una cosa sola farò osservare all'autor della nota, ed è che, prima di accusar me, *tedesco*, di voler distruggere una gloria italiana, egli avrebbe dovuto vedere se altri, italiani al par di lui, non si fossero, in qualche modo, resi colpevoli dello stesso misfatto; imperocchè non tutti sono disposti a stare in muta adorazione davanti (uso una garbata figura dell'autore della nota) alle *statue di porfido*. Ora io non parlerò del cattivo libro del Gelmetti; ma se egli, per esempio, che il Tommaseo accusò il Manzoni d'esser *abbassato* scrivendo i *Promessi Sposi*, e poi, molti anni dopo, d'aver scritto un italiano che sa troppo di francese? che il Mamiani si chiamò fortunato di non dover dar giudizio su questo argomento? che il Ranalli fece a pezzi le sue liriche? che il Settembrini e il De Sanctis si lasciarono sfuggire, tra molta ammirazione (e chi non l'ha?) alcuni poco riverenti giudizi? che, son due o tre mesi, in piena *Nuova Antologia*, lo Guoli, senza un rispetto al mondo, mise in beffa la famosa strofa: *Qual masso che dal vertice*, ecc.? e che finalmente il più caldo e il più schietto de' suoi ammiratori, Angelo De Gubernatis, a pag. 17 dei suoi Ricordi biografici, disse che per gl'inni sacri egli sarebbe passato oscuro e ingloriosa? E vi sarebbe da citare dell'altro.

In iscuola non si discusse propriamente che degl'inni, ed io degl'inni solamente parlai, e non vi fu nessuno che mai si sognasse di toglier merito ai *Promessi Sposi*, che, per certi rispetti, han dato una lingua all'Italia. Ora si ha un bello scrivere per le ventiquattr'ore, quando si mette la penna in carta, e' bisognerebbe almeno sapere perchè e di che si scrive. Quanto poi a ciò che si dice nella nota di accuse fatte al Manzoni patriota le son menzogne e non altro.

Non mi fermerò sopra una sapiente considerazione dell'autore della nota, che, cioè, la discussione fu fatta forse per mero esercizio retorico, senza pensar propriamente nulla di quello che si diceva, con che pare quasi ch'ei voglia procacciarmi un po' di scusa, mentre di fatti mi getterebbe addosso un'accusa assai grave. Finchè io sarò ad insegnare letteratura italiana in questa Università, non permetterò più che si facciano mere disputazioni di parole, ma permetterò sempre ai giovani di esporre le loro opinioni, ed anzi li esorterò a farlo, purchè le sostengan poi con buoni argomenti, non di passione, ma di scienza. E soprattutto raccomanderò loro di farsi abili e pronti a intendere il bello e il grande sotto qualsiasi forma, ma a badar bene, in pari

tempo, a non lasciarsi mai mettere sul collo le *statue di porfido*, e chiaminsi pure Dante, Shakespeare, Molière, Goethe o Manzoni.

Quanto all'esser tedesco io sarò tale finchè mi vuole, né, certo, rinnegherò mia padre: mi basta di parlar l'italiano come non lo parlano parecchi tra coloro che mi fan quell'accusa. I giovani (e non solo i giovani) intendono la mia lingua, e accorrono numerosi alle mie lezioni: a questo io debbo aver l'animo; che poi piaccia o non piaccia al *Risorgimento* che importa?

Mi creda, illustrissimo signor Direttore,

Torino, 27 marzo 1877.

Suo devot.
A. Graf.

Cronaca

Università degli studi di Torino. — *Avviso pei signori Studenti.* — Il 10 prossimo aprile scade il termine fissato per presentare le domande onde concorrere ai premii Balbo, Bricco e Martini; ed il 16 quello pel premio Dionisio. Le condizioni d'ammissione sono indicate nel manifesto pubblicato all'albo dell'Università.

D'ordine del sig. Rettore
Torino, 25 marzo 1877.

Il Direttore di segreteria
avv. Re.

La conferenza artistica tenuta domenica 25 nella sala di fisica della R. Università dal sig. F. Lugramani, riuscì più che mai interessante. L'oratore, dopo aver parlato della famosa *Scuola storica* che ebbe nel Winckelmann, in Cristiano Heyne, in Menge ardenti sostenitori, passò a narrare della *Scuola romantica*, sorta, per una reazione di nazionalità, prima nelle lettere per mezzo dell'Arndt e del Körner, poi nelle arti per mezzo degli Schlegel e dei Boisserée.

E qui si diffuse a parlare della scoperta dei cimelii d'Egina, dei ristauri del Rienzo al palazzo Reale, della Gliptoteca, della *Bavaria* e del *Valhalla*; poi venne ad accennare ai primi tentativi dell'arte del getto e dell'arte del colorire i vetri, ricordando i lavori insigni dello Stielgmayr, del Miller, del Fischer, dell'Hess.

Domenica, 8 aprile, il signor Lugramani terrà la sua 3ª ed ultima conferenza e tratterà più specialmente degli ultimi lavori del Cornelius, del Kaulbach, del Ramberg e di Carlo Piloty, il famoso autore del *Trionfo di Germanico*.

Banca Industriale Subalpina. — Sappiamo che il cav. Alessandro Malvano diede ieri le sue dimissioni da membro della Amministrazione della Banca Subalpina; erano del resto già due mesi circa che il cav. Malvano non prendeva più parte alla direzione della detta Banca.

La Banca Subalpina, sorta in tempi difficilissimi, ebbe assai travagliati i primi anni della sua esistenza, ma presto, mercè l'intelligenza e l'attività singolare del cav. Malvano, suo presidente, si rialbe e prese un posto importante fra gli stabilimenti finanziari dell'Italia.

La nostra città poi deve alla Banca Subalpina e specialmente al cav. Malvano la splendida riuscita della nuova Galleria, la sostituzione di un imponente isolato al cadente ex-Ghetto, ed una forte spinta alla fabbricazione di Piazza d'Armi. La costruzione del tronco di ferrovia Ciriè-Lanzo fu pure resa possibile mercè il concorso della Banca Subalpina.

Altri progetti di opere di pubblica utilità stavansi maturando e studiando dal cav. Malvano; noi speriamo che essi non saranno abbandonati dai suoi successori, i quali non hanno che a seguire le traccie lasciate dall'ex-presidente per essere certi della riuscita.

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari*, previene quei soci scaduti che volessero fruire dell'amnistia concessa il 15 scorso dicembre, che col 31 corr. scade il limite concesso.

Tassa vetture e domestici. — Il Sindaco della città di Torino notifica:

1° La matricola ed il ruolo principale dei contribuenti sulle tasse vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1877 rimarranno pubblicati per 15 giorni nel salone del Palazzo municipale dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

2° I contribuenti possono presentare i loro reclami contro le risultanze dei ruoli entro 20 giorni dalla presente pubblicazione alla Giunta municipale, la di cui deliberazione comunicata al ricorrente potrà pure essere appellata nello stesso tempo presso la Deputazione provinciale.

I reclami debbono essere individuali, redatti in carta bollata a termini della legge sul bollo, corredati degli opportuni documenti giustificativi e firmati dall'interessato o da chi lo rappresenta legittimamente.

I reclami non sospendono la riscossione, salvo il rimborso di tassa che fosse dovuto dopo la decisione sul reclamo.

Ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo. — Col 1° aprile si cambia l'orario.

Ringraziamento. — Riceviamo da Giaveno:

« Giaveno, 25 marzo 1877.

« Signor Direttore,

« Si è con vera soddisfazione che io compio al dovere di ringraziare pubblicamente la Compagnia Assicurazioni generali di Venezia e tributarle i ben meritati elogi pel modo e prontezza adoperati nella liquidazione ed accertamento del danno causatomi dal grave incendio succeduto al mio magazzino da legnami in Giaveno, borgata Bottatto, il 22 febbraio u. s., e specialmente pel puntuale e pronto pagamento del relativo ammontare in 10,093 lire già da me riscosse.

« La riverisco.

« Carnino Michele. »

Inaugurazione dell'Asilo infantile a Bianzè. — Ci scrivono:

« Il 21 marzo 1877 è stato giorno di festa geniale per Bianzè, essendosi inaugurato solennemente l'Asilo infantile, condotto a termine mercè gli sforzi riuniti di questo Municipio e di buon numero di oblatori. Commovevolissima riuscì tale funzione, rallegrata dalla musica locale, e più di un genitore tergeva lagrime di contentezza al sentire fanciullini di tre anni dar pubblico e lodevole saggio di loro istruzione, appresa in soli tre mesi di esercizio.

« Aveva poscia luogo un banchetto all'albergo dei *Tre Merli*, cui parteciparono in gioviale e perfetta armonia gli amministratori dell'Asilo, i consiglieri comunali, buona parte di oblatori e molti signori invitati.

« Alla fine del medesimo una unanime volontaria offerta all'Asilo dimostrò quanto questa popolazione apprezzi una tale benefica istituzione, essendosi raccolta la somma di lire 175. »

Una buona notizia. — La donna che nei giorni del corso di gala fu investita e ferita dal cav. Ill del cav. Peyrot, grazie alle solerti ed amorose cure dei medici dell'Ospedale Mauriziano, grazie alla tranquillità in cui visse sempre largamente provveduti i suoi cari dalla beneficenza del cav. Peyrot, trovasi completamente guarita, e fa dolce e quieta convalescenza.

Salone-concerti Romano. — Nelle sere di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato di questa settimana avranno luogo concerti straordinari composti in massima parte di musica sacra.

Per questa circostanza il direttore dell'orchestra ha scelto con molto buon gusto oltre allo *Stabat-Mater* di Rossini, *Le sette ultime parole di Nostro Signore*, gioiello di musica sacra, scritto da colui che fu sommo in questo genere, il M° Mercadante.

Teatri. — Regio. — L'opera *Lohengrin* ed il ballo *Rolla* hanno finito ieri sera splendidamente come avevano cominciato.

Gli artisti... oh quanti applausi! Perfino le ballerine parevano commosse e ballavano più attente!

La signora Pantaleoni ed il Castelmary li rivedremo ancora sabato nel *Mefistofele* di Boito che servirà di scoppio finale.

Gli altri artisti partiranno per le loro nuove destinazioni chi oggi, chi domani.

La signora Rosita Mauri va a Barcellona, poi al Gran Teatro di Brescia, e l'anno venturo sarà alla Scala di Milano.

Campanini e Silvestri vanno... non so dirvelo dove, ma vanno.

Buon viaggio, simpatici artisti.

— Carignano. — La Compagnia della *Città di Torino* dà questa sera la sua ultima recita con un atto di squisita filantropia, erogando l'introito della serata a beneficio del Ricovero di Mendicità di Torino.

Il programma è attraentissimo figurandovi anche una novità: *Grasiella*, commedia in un atto e prologo di G. Vitale.

Cesare Rossi interpreterà *La Gerla di papà Martin*.

Sarà, c'immaginiamo, una bella e simpatica serata.

— Gerbino. — L'abbondanza di materia ci ha impedito di parlare della beneficiata della signora Giulia Zoppetti avvenuta lunedì sera.

La serataute fu abbastanza felice nella scelta delle produzioni.

Il proverbio in prosa del signor Leone Marenco: *Le saette non son foglie, chi le tira le raccoglie*, nuovissimo, ebbe festosa accoglienza e l'autore fu chiamato 3 volte al proscenio, ciò che si verificò pure ieri sera alla replica del proverbio. La favola di questo grazioso lavoretto è tutta francese, ma è svolta bene, con garbo e talvolta con spigliatezza. Ci si ride di cuore, perchè Zoppetti, che ha la parte più comica, vi ci mette molto impegno.

L'altra commediola dal francese: *Il vagone per le signore*, piacque discretamente. La meno fortunata fu la commedia di A. Belot: *Il vero coraggio*, che fu sifflata. Il sig. Belot non ne imbrocca proprio una sulle nostre scene.

Alla serataute applausi e fiori.

Spettacoli d'oggi. **Regio,** *riposo.*

Carignano, ore 8: *Grasiella*, commedia in 1 atto e prologo; *La gerla di papà Martin*, id. in 3 atti.

Gerbino, ore 8: *Fernanda*, commedia in 4 atti.

Rossini, ore 8: *'L bibi*, commedia in 5 atti.

Scribe, *riposo.*

D'Angennes, ore 8: *Un pugno sui capei*, commedia in 3 atti; *Una fia senssa papà*, id. in 1 atto; *Cusinè e segretari*, farsa.

San Martiniano, ore 8: *I banditi della Selva Nera*, dramma in 4 atti; *Lohengrin*, grandioso ballo. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore tre.

Gran serraglio delle Indie della vedova Pianet. Antica Piazza d'Armi. Aperto dalle 10 ant. alle 10 pomerid. Tutte le sere alle 8 rappresentazione.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 60. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. Grande illuminazione e concerto istrumentale.

Cronaca nera. — A Torino.

A due a due! — Stamane verso le 5 un industriale sessantenne buttossi in Po dal ponte sospeso.

Alle grida di taluni che avevano veduto il pover'uomo spiccare il salto, accorsero alcuni barcaiuoli che stavano estraendo sabbia; per fortuna essi giunsero in tempo a trarre fuori dalle acque, presso la steccata, ancor in vita l'infelice. Le trasportarono all'ospedale di S. Giovanni ove fu ricoverato, con isperanza di salvarlo.

I nomi de' barcaiuoli che lo trassero in salvo sono: Peirano Bartolomeo, Carenzio Antonio, Crivello Antonio e Maronette Giuseppe.

— Certo O. F., abitante in via Franco Bonelli, tentava ieri di suicidarsi a coltellate. A mala pena ne fu impedito dalla suocera, la quale nella colluttazione, tentando strappar l'arma al demente, fu ferita ad una mano. Una guardia municipale, accorsa al rumore, conduceva all'Ospedale Mauriziano la donna, mentre l'O. F. era tradotto alla Questura per gli opportuni provvedimenti da un maresciallo delle guardie di polizia urbana.

*** *Borseaioli.* — Tre marinoli, dai 15 ai 16 anni, ciascuno di loro già noti alla polizia, quando ieri verso le 3 pom. sotto i portici di via di Po, adocchiarono un signore sul cui panciotto luccicava una catenella d'oro, ed uno di essi tentò strappargliela. Ma il colpo andò fallito ed i tre birbi se la diedero a gambe. Una guardia municipale si mise alle loro calcagna ed in Piazza Castello afferrò uno de' fuggenti, che fu tradotto in Questura. Ivi confessò il fallo, e non solo declinò le sue generalità, cioè essere certo Giuseppe Paladino, d'anni 16, decoratore d'appartamenti, ma altresì quelle dei due ladri suoi compagni, certi Nicola Sasso e Bevastro Angelo.

*** *Ladrerie.* — Nel baracone di fermata del *tramway* in piazza Solferino furono rubati attrezzi ed utensili da falegname e da fabbro per circa 80 lire di valore. E forse per asportarli con maggior comodo in un istante, rubarono anche la tenda del vicino padiglione di vendita di giornali.

*** *Morte improvvisa.* — Ieri fu trovato cadavere nella propria camera da letto (corso Santa Barbara, n. 17) certo Barco Giuseppe, d'anni 58, proprietario, da Cassletto.

*** *Orologio rubato.* — Ieri uno sconosciuto, con un pretesto qualunque, si recò dal portinaio T. O. in piazza Lagrange, al quale rubò un orologio d'argento a ripetizione, valutato 35 lire.

*** *A proposito dell'urto* che ebbe luogo ieri l'altro tra due carrozzoni del *tramway* sul canto di via S. Filippo, ci si afferma essere stata cosa di pochissima importanza non solo per i passeggieri che non n'ebbero a toccare molestia di sorta, ma neppure per i veicoli che non furono menomamente danneggiati. I due auriga, rivaleggiando d'abilità e prontezza, riuscirono a liberarsi dallo scontro, riconoscendo però quanto sia necessaria la prudenza in quel punto d'incrociamento delle due vie.

*** *Arrestati:* 18, fra cui 6 donne.

Mortalità. — Ecco lo stato di mortalità in alcune delle più importanti città del mondo nella settimana dal 5 all'11 marzo 1877, ragguagliato ad un anno per ogni 1000 abitanti:

Napoli, 44,1 — Buda-Pesth, 42,2 — Monaco, 35,8 — Milano, 31,9 — Genova, 30,8 — Bologna, 29,2 — Parigi, 29,0 — Torino, 28,6 — Venezia, 28,6 — Roma, 28,1 — Vienna, 28,1 — Berlino, 24,2 — Messina, 23,2 — Londra, 22,6 — Bruxelles (città), 20,9 — New-York, 20,6.

Morti in Torino denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 26 marzo.

Gherzi don Annibale, d'anni 67, di Sommariva Bosco, amministratore della parrocchia dei Ss. Martiri — Dollinger Laura nata Sereno, id. 53, di Biella, lavandaia — Bedotti Giuseppa nata Fasoletti, id. 75, di Pettinengo — Lanza Annetta nata Collins, id. 64, di Edimburgo (Inghilterra) — Rossi Maria, id. 76, di Naive — Bosco Gio. Battista, id. 49, di Poirino — Donadio Vittoria, id. 10, di Torino — Danco Ettore, id. 8, di Torino — Arcelo Giovanni, id. 59, di Villanovetta — Bernardi Antonio, id. 69, di Villarbasse — Zanoletti Rosa nata Canis, id. 74, di Torino — Fernex Luigia nata Moretti, id. 75, di Torino — Bertini Pietro, id. 85, di Angrogna — Giovelli Felicita, id. 27, di Treano — Portalupi Giuseppe Luigi, id. 69, di Lomello — Trinchero Francesco, id. 69, di Torino — Colombo Gaetano, id. 16, di Parabiago — Bonascontro Giuseppe, id. 16, di Torino — Vergnano Maria, id. 28, di Cavallermaggiore — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 15, negli Ospedali num. 11, non residenti in questo Comune num. 6.

Nascite dichiarate il giorno 26 marzo.
Maschi 12, femmine 10 — Totale 22.

CORRIERE DEL MATTINO

Esposizione finanziaria.

Dal resoconto molto breve e neppur troppo chiaro che l'Agenzia Stefani ci dà dell'esposizione finanziaria, apprendiamo che in occasione di questa il Depretis avrebbe presentato nientemeno che sei o sette nuovi progetti di legge:

1° Progetto per limitare la circolazione e per il fondo di ammortamento di 20 milioni.

2° Altro per la conversione dei beni immobili delle Confraternite e dell'Economato dei benefici parrocchiali. (Progetto Seismit-Doda?)

3° Altro per la tassa di fabbricazione degli zuccheri indigeni e per variazioni alla tariffa daziaria.

4° Altro per la riforma della legge di contabilità.

5° Altro per la istituzione del Ministero del Tesoro.

6° Uno o due altri (?) per riforme alle leggi sul Consiglio di Stato e sulla Corte dei conti.

Oltre di questi che paiono essere stati effettivamente presentati nella seduta di ieri, sarebbero allo studio ancora un progetto di legge per riordinare gli Istituti di credito, e un altro per l'esercizio delle ferrovie che si spera di presentare prima che si proroghi la presente sessione.

Come si vede, al Presidente del Gabinetto non mancano certo buona volontà ed ottime intenzioni, non manca, a quanto apparisce dal telegramma, una schiettezza e quasi una semplicità invidiabili.

Ma tanti bei propositi riusciranno a qualche buon risultato?

L'ingegno, gli studi, la capacità non dubbia del Presidente del Gabinetto offrono una valida garanzia e degli eccellenti spedienti per una buona amministrazione. Ma pur troppo l'esperienza di oltre un anno ha dimostrato ... ciò che più fa difetto in lui è l'energia e la fermezza, requisiti tanto più necessari in un Gabinetto così compromesso dall'inettitudine degli uni, dall'arroganza e dall'intemperanza degli altri e da quella deficienza di compattezza, di accordo e di unanime solidarietà che vorrebbe essere la prima dote di un Ministero che si proponga ed abbia realmente tanto e tanto da *riparare*.

PROCESSO ALBANI A CASALE.

Una tragedia inaspettata.

Casale, 27 marzo.

Un'altra vittima!

Ancora un galantuomo immolato pel trionfo della causa dei briccoui!

Assunto per due giorni da Casale, ho appreso solo stamane la miserevole notizia, e ancora adesso, mentre sto scrivendo, mi sento l'anima atterrita, commossa, sdegnata.

Il processo Albani dovrà dunque proprio dirsi il processo dei morti?

Ma l'agitazione dell'animo non mi ha ancora lasciato dire qual è la notizia, causa di tanta costernazione.

Il cav. Faraggiana, uno dei testi fiscali, udito per tre giorni consecutivi nel dibattimento del processo Albani, si è suicidato nella propria camera d'albergo la notte di sabato-domenica (24-25).

Il cav. Faraggiana era quello che nella sua qualità d'ispettore governativo aveva con diligenti, lunghi studi, e con minute ricerche, inseguito ad ogni istante dall'arruffio in cui il Delodi aveva avvolta ogni cosa, e dal contegno negativo dell'Albani che tutto cercava coprire, aveva, dico, trovato il bandolo della brutta matassa entro cui si era involta la rovina dei Pii Istituti. Le sue deposizioni erano gravissime per l'Albani. Dinanzi ad esse le sfacciate, sistematiche negative del canonico crollavano. Nuda, lampante da queste deposizioni appariva la connivenza dell'Albani nelle turpitudini Delodiane.

La difesa, con un sistema deplorabilissimo, sorse a fare inopportune interruzioni, a sollevare inopportunissimi incidenti. Nè solo il teste fu frastornato, ma lo stesso presidente, che indarno ricordava alla difesa i suoi doveri.

Per ben due giorni consecutivi a quello della prima deposizione dovette presentarsi il povero Faraggiana, che da uomo onestissimo, coscienzioso qual era, voleva che risultasse dai verbali del suo interrogatorio, non già ciò che conveniva ad alcuna delle parti, ma bensì ciò che era la pura verità, la verità a cui legavalo il prestato giuramento. Non è vero, come si sparge da persone interessate, che le deposizioni del Faraggiana fossero tra loro in contraddizione; no, le mille volte no, esse erano la ripetizione, il complemento, la spiegazione l'una dell'altra: e ciò dimostrerò luminosamente quando potrò pubblicare il testo di tali deposizioni che io raccolsi dalla bocca del teste a volo di penna.

Ma non di ciò per ora.

Il fatto deplorevole in presenza del quale ci troviamo ora è la morte di un onesto, integerrimo funzionario, che lascia dietro a sè una moglie e tre bambini... senza sostegno, senza fortuna.

Sotto l'impressione che mi domina, non potrei continuare su questo triste argomento.

Riprenderò la penna stasera, e siccome l'udienza d'oggi sarà impiegata allo schiarimento dei triste episodio, così potrò scrivervi con molto maggior cognizione di causa.

Vox.

Ferrovia del Gottardo.

Una valanga di 250 metri di larghezza su 30 di altezza, rovinò la condotta d'acqua che serve per i lavori della gran galleria dal lato di Airolo; anche il ponte detto Fontana fu distrutto.

I lavori del traforo furono perciò interrotti fin da martedì scorso, si spera però che nella corrente settimana potranno essere ripresi.

L'Imperatore di Germania e il Re d'Italia.

Roma, 27.

È giunta da Berlino la risposta dell'Imperatore agli auguri del Re.

L'imperatore Guglielmo dichiara in essa che egli tiene in grandissimo pregio la sua amicizia e l'alleanza dell'Italia.

Servizio postale per l'America.

Scrive il *Corriere Mercantile*:

« La Società G. B. Lavarello e C. ha diretto a S. E. il Ministro dei lavori pubblici avviso che col primo del mese prossimo essa intende cessare dal fare il servizio postale per l'America del Sud.

« Sappiamo che una potente Compagnia ha presentato domanda al Ministero per ottenere l'autorizzazione di fare tal servizio gratuitamente. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 27 marzo.

I Montenegrini credono che le trattative sieno rotte, in seguito al rifiuto della Porta di accettare le condizioni ridotte al *minimum*. Attendono da Cettigne la risposta del dispaccio di sabato, e credono che riceveranno l'ordine di partire per sabato prossimo.

La Camera continua a discutere il regolamento.

Vienna, 27 marzo.

La *Nuova Stampa libera* crede sapere che Andrassy sia intenzionato d'interporre la sua mediazione, pel caso che le trattative dirette tra l'Inghilterra e la Russia fallissero.

La *Presse* dice che i Circoli diplomatici credono le trattive riguardanti il Protocollo non essere rotte, ma che al contrario, dopo le feste, si faranno nuovi tentativi per un accordo, se in questo intervallo la pace verrà conchiusa fra la Turchia ed il Montenegro, locchè si considera come una condizione preventiva per l'accordo dei Gabinetti. Ma allora l'Inghilterra non deve porre la questione del disarmo, come fece ultimamente.

Vienna, 27 marzo.

Ignatieff fu ricevuto dall'Imperatore. L'udienza durò mezz'ora. Ignatieff visitò quindi Andrassy, col quale conferì un'ora.

Pest, 27 marzo.

La Camera dei Signori approvò la legge pel prestito in oro, secondo il testo della Camera dei deputati.

Bukarest, 27 marzo.

Il Governo presentò alla Camera un progetto di legge che stabilisce l'imposta del 5 per 0[0 sugli stipendi degli impiegati pubblici e privati. La Camera approvò l'imposta del 15 per 0[0 sui biglietti ferroviarii.

Vienna, 27 marzo.

Ignatieff fu invitato a pranzo a Corte. Conferì con Robilant e Novikoff, e partì stassera per Berlino. Novikoff, il personale dell'ambasciata russa, l'agente della Rumenia e Robilant lo accompagnarono alla stazione, ove Ignatieff trattennesi ancora con Novikoff.

Costantinopoli, 27 marzo.

I delegati montenegrini non ricevettero ancora l'ordine di partire, ma non sono autorizzati a ridurre le domande.

Klapka partì per Nizza, e Muktar per Herzerum.

Parigi, 27 marzo.

Riguardo alla nota pubblicata ieri dai giornali religiosi, raccontasi il passo fatto venerdì da Chesnelong, Belcastel, Larcy, Kolb Bernard, Legusy e Malile, che informarono Décazes di volerlo interpellare sabato sulla circolare di Mancini, e domandargli quali misure il Governo prese per tutelare la libertà del Papa. Assicurasi che Décazes li dissuase, constatando la necessità di non aggravare la situazione esterna e di mantenere le buone relazioni coll'Italia; facendo d'altronde osservare che tutto ciò che si riferisce all'esercizio dell'autorità spirituale del Papa eccita la premura del Governo francese, ma soggiungendo che la legge sugli abusi, applicata dal Governo italiano, è una questione d'ordine puramente interno che non riguarda punto i Governi stranieri. Parecchi giornali, anche conservatori, biasimano gli autori della nota.

Washington, 27 marzo.

Il Ministro della guerra informò Pakard che una Commissione speciale visiterà prossimamente la Luigiana. Il Presidente desidera intanto di mantenere lo *statu quo*.

Pakard e Nikols pubblicarono ciascuno un proclama, domandando l'appoggio della popolazione.

I governatori repubblicano e democratico della Carolina del Sud, accettarono l'invito del Presidente di recarsi a Washington per trattare della situazione.

Londra, 27 marzo.

Camera dei Comuni. — Northcote rispondendo ad Hartington, dice che continuano le trattative fra le Potenze, riguardo l'Oriente. In quanto al Protocollo, la redazione non è ancora completamente stabilita; ma la questione si esaminerà, ed a quali condizioni debba firmarsi. Spera di fare dopo Pasqua delle comunicazioni più soddisfacenti.

Bourke, rispondendo a Jenkins, dice che non ricevette alcuna informazione sulle atrocità dei Turchi nella Bosnia e nell'Erzegovina.

Rispondendo a Samulson, Bourke dice che il console Holmes lo informò il 13 corrente che vi erano nella Bosnia delle bande d'insorti, che commisero disordini non seri, soggiungendo che l'emigrazione continua verso l'Austria.

Rylands, Forster e Gladstone attaccano sir Elliot, e protestano contro il suo ritorno a Costantinopoli.

Cochrone e Bourke lo difendono.

Northcote domanda che la Camera tenga conto delle difficoltà attuali della Turchia, e riconosce che bisogna riorganizzare il servizio consolare. La Turchia comprende la necessità di migliorare l'amministrazione interna: una politica di coazione neutralizzerebbe tutti i suoi sforzi.

La Camera si aggiornò al 3 aprile.

La Camera dei Lordi, dopo una breve seduta, si aggiornò al 13 aprile.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Palermo, *sped. ore* 11,55, *arr.* 1,15.

Il principe Carlo è partito iersera alle ore 9 per Napoli sul regio avviso il *Messaggero*.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
Fabano Enrico gerente.

Notizie Commerciali

PRODOTTI AGRICOLI.

Canapa. — Deficienza assoluta di contrattazioni in canapa a Bologna durante l'ottava, per la nessuna arrendevolezza dei venditori.

I prezzi che qui sotto notiamo sono nominali:

Canapa grezza, ossia al naturale di campagna, morelli scelti q. L. — — a — —
partite 1ª qualità » » 124 — a 127 —
» 2ª » » » 118 — a 120 —
» 3ª » » » 110 — a 116 50
Stoppe e canapassi » » 50 — a 60 —
Canapa lavor.(garg.)1ª » 190 — a 200 —
» » 2ª q. » » 170 — a 180 —
» » 3ª » » » 155 — a 165 —

Anche a Napoli, 24, mercato affatto depresso per assoluta mancanza di ricerca. Non si fecero che pochissimi affari per consumo locale.

Ecco i prezzi correnti per ogni 100 ch. per pronta cassa senza sconto.

Qualità	1ª	2ª	3ª
Paesana L.	110 a 115	— a —	— a —
Marcianise »	113 a 116	— a —	— a —
Pettinata »	208 a —	161 a —	154 a —
Id. subl. »	240 a —	— a —	— a —

Foraggi e semi. — I semi da prato vanno perdendo ancora di prezzo sul mercato di Bologna. Dal buon trifoglio in piccola partita si ottenne sabato L. 160 al quintale e non poco più le mediche da buon commercio.

Prezzi correnti:

Sena trifoglio quint. L. 150 — a 170 —
Medica » » 155 — a 160 —
Lupinella » » 100 — a 110 —

Bestiame. — Nell'ottava si fu a Bologna rialzo nei bovi di qualità fina e ribasso nelle qualità andanti. I capi da allevamento cominciano già ad avere prezzi d'affezione.

Prezzi del giorno 24 marzo:

Manzi da macello 1ª qual. L. 165 — a 170 —
» » 2ª » » 130 — a 145 —

Il tempo costantemente piovoso ha distratto il mercato di Rovato (Brescia) del 23 corr. Insignificanti furono le contrattazioni ed il concorso dei buoi. L'ufficio bollette registrò la vendita per L. 7000.

Nel mercato di Firenze del 21 corrente furono introdotti 316 capi di bestiame, dei quali 222 ovini, 10 buoi, 33 vitelli e vitelle, 5 vacche, 4 vitelli da latte e 42 suini.

I prezzi in città furono i seguenti, cioè: buoi L. 155 63 al quintale; vitelli e vitelle L. 183 11; vacche a 175 74.

I prezzi in campagna ascesero a L. 150 90 al quintale per i buoi, L. 163 24 per vitelli e vitelle e L. 155 63 per le vacche.

A Lione il bestiame fece nella settimana dal 18 al 23 marzo i seguenti prezzi:

Maiali da fr. 120 a 130 (1ª, 2ª, 3ª qualità); buoi da 120 a 130; vitelli da 94 a 116; montoni da 170 a 190. I 100 chil.

Cereali. — In settimana ebbero affari meno attivi i frumenti; vivaci all'incontro i granoni che ottennero L. 15 circa all'ett.

I frumenti fini trovano pronto collocamento a L. 26 50 l'ettolitro.

Ecco i prezzi fatti su quella piazza:

Frumento comune l'ett. L. 24 — a 24 50
Id. superiore » » 26 — a 26 50
Granoturco nostr. » » 14 65 a 15 —
Id. Romagna quint. » 18 75 a 19 25
Id. Ducati Foggia » » 20 — a 20 50

Marsiglia, 22, mercato nullo.

Arrivi nella giornata: 20,592 ettol. di frumento.

Negli altri grani si vendettero: 1500 quint. meliga Délaegh a fr. 14 i 100 ch.; 300 quint. avena Danubio a fr. 17 50 i 110 chil.; 300 quint. orzo Bargas a fr. 13 50 i 100 chil.

In Germania le più recenti notizie delle campagne manifestano dei timori per i semi oleosi, che avrebbero sofferto in seguito agli ultimi geli. Quanto ai cereali d'inverno finora non se ne dice nulla: i seminati delle colline sono sempre bellissimi; quelli delle pianure, senza essere molto danneggiati, sono troppo umidi e potranno soffrirne.

In Isvizzera gli affari sono sempre difficilissimi, non volendo i consumatori sottomettersi alle pretese dei detentori. La grande concorrenza e la speranza di poterai coprire convenientemente alla prima occasione favorevole, fanno sì che per ora i prezzi di compra sono spesso accondiscesi alla pari.

Nel Belgio il tempo è più secco e più freddo. La domanda per tutti i cereali in vasi più calma e solo il cocomero ha operato, mai pei suoi più stretti bisogni.

In Olanda la temperatura è eccellente, i prezzi sono generalmente in ribasso da 20 cent. ad 1 franco.

NOVARA, 25 marzo. — **Cereali.** — Mercato leggero e inattivo. Frumento ricercato quel bellissimo, ma trascurato quello inferiore, per cui in ribasso. Altri generi calmi ed invariati.

Ecco i prezzi pratticati:

Riso nostrano . . . . L. 28 85 a 30 85
Frumento . . . . . » 24 10 a 24 50
Segale . . . . . » 13 45 a 14 25
Meliga . . . . . » 13 65 a 14 75
Avena, fuori dazio . . » 9 45 a 10 05

VERONA, 26 marzo. — **Cereali.** — Frumenti e frumentoni stazionari, risi sostenuti, semenți da prato offerta e molto ribassate.

Ecco i prezzi pratticati al quintale:

Frumento . . . . . L. 29 — a 33 —
Granoni . . . . . » 19 — a 21 50
Risi . . . . . » 39 — a 47 —
Segale . . . . . » 20 — a 23 —
Avena . . . . . » 21 — a 22 —
Risoni . . . . . » 26 — a 27 —
Trifoglio . . . . . » 150 — a — —
Erba medica . . . . . » 150 — a — —

Telegramma Particolare.

Genova, 27 marzo, ore 3,15 pom.

Borsa. — Rendita 5 p. 0/0 contanti da 79 17 a 79 20.

Id. fine mese 79 20 a 79 25.
Azioni Banca Naz. f.m. 1974 — 1976.
Credito Mobiliare f.m. 664 — 665.
Ferr. Meridionali f.m. 348 — 349
Oro 21 65. — Sostegno.

Borsa di Milano. — 26 marzo.

Rendita italiana contanta — —
» » fine mese 79 10
Prestito Nazionale 1866 44 50
» » stallonato 41 70
Obbl. Ferr. Meridionali 336 50
» » Sarde A. 235 50
» » B. 282 —
» Pontebbane 372 —
» Beni Demaniali 695 75
» Regia Tabacchi 556 50

Buoni	Ferr. Meridionali	566	—
Azioni	Ferr. Meridionali	347	—
»	Regia Tabacchi	534	—
»	Banca Nazionale	1970	—
»	» Lombarda	564	—
»	» Generale	445	—
»	» di Torino	722	—
»	Banca Sete	—	—
»	Lanificio Rossi	987	—
»	Linificio e canap. naz.	248	—
»	Cotonificio Cantoni	760	—
Pezzi da 20 fr		21	67

Firenze,	25	27
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. al 1° luglio 1877	76 55	— —
Oro lettera	21 70	21 68
Londra lettera	27 15	27 15
Cambio su Parigi	103 40	103 40
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1975 —	1916 —
Azioni Ferr. Merid.	346 —	348 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	299 —
Banca Toscana	860 —	860 —
Credito Mobiliare	654 —	661 —
Parigi,	**25**	**27**
3 per 0/0 Francese	72 75	72 82
5 per 0/0 Id.	107 55	107 67
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	72 90	72 95
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	171 —	170 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	239 —	— —
Az. Ferr. Romane	78 —	77 —
Obbl. Lombarde	235 —	238 —
Obbl. Romane	242 —	243 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	7 3/8	7 3/8
Consolidati inglesi	95 9/16	96 1/4
Vienna,	**25**	**27**
Mobiliare	148 50	150 40
Lombarde	80 —	80 —
Banca Anglo-Austr.	70 —	71 —
Austriache	124 50	125 50
Banca Nazionale	817 —	815 —
Napoleoni d'oro	9 92	9 88
Cambio su Parigi	49 25	49 —
Cambio su Londra	124 25	123 75
Rendita Austriaca	67 10	67 50
Idem in carta	62 70	63 30
Unionbank	51 50	51 50
Argento in banconote	111 25	110 25
Berlino,	**25**	**27**
Austr. Marchi di Ban.	372 50	374 50
Lombarde Franchi	132 50	133 —
Mobil. Marchi di Ban.	244 50	247 50
Rendita It. Franchi	73 —	73 35
Londra,	**26**	**27**
Consolidato inglese	96 1/4	96 1/4
Rendita italiana	72 5/8	72 3/4
Spagnuolo	13 5/8	13 3/4
Turco	12 1/4	12 1/2
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1870	50 1/4	50 1/2

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 27 marzo 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	372 05
	Trama	»	» »
	Greggia	1	96 30
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	6	468 35
	Tot. nel mese a oggi	191	

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 26 marzo 1877.

Di notizie positive in fatto di politica vi è scarsezza; alcuni dispacci di Borsa portano a fatta, od imminente ad essere conchiusa la pace col Montenegro, ma sono notizie da mettersi in quarantena.

A Parigi ferve la lotta fra i ribassisti ed i rialzisti. Ieri la Borsa ufficiale non faceva che un magro rialzo di 5 cent. a 72 95; invece alla sera sul Boulevard si fece 42 1/2 cent. di rialzo a 73 37 1/2.

Si crede che la lotta fra i due partiti continuerà accanita fino a sabato, giorno della risposta delle operazioni fatte a premio durante tutto il mese.

Da noi questa mattina si esordiva per fine corr. e per cont. a 79 42 1/2. Si fece quindi 79 45, 79 47 1/2, poi ancora 79 45 e 79 40, ultimo prezzo a cui si rimase in danaro. Riporti per fine aprile cent. 5 a 7 1/2.

Az Banca Naz. 1980 a 1976.

Az. Mobiliare 662 1/2 a 664 per fine corr., e 662 a 660 per cont.

Az. Banca Torino 715 a 712.
Az. Banco Sc. 291 a 290.
Az. Banca Subalpina 283.
Az. Tabacchi 837 a 835.
Az. Meridionali 349.
Obbl. Meridionali 288 a 289.
Obbl. Cavour 466 a 465.
Francia 108 40 a 108 50.
Londra 27 10 a 27 12 1/2
Oro 21 60 a 21 64.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 27 marzo 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in liq. 79 79 05 05 10 10 10 15 15 f.c. — 79 10 15 15 15 15 20 20 20 22 1/2 25 f.p. — Premi 79 55 cent. 40 f.p. — Riporti cent. 7 1/2 f.p. — C. d. m. in liq. 79 40 f.c. — 79 45 45 55 f.p. — Riporti cent. 2 1/2 f.p.

Media d'ufficio 79 40

Az. Banca di Torino. C. d. g. p. in liq. Riporti L. 5 p. 0/0.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in cont. 286 25 287 50.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in liq. Riporti L. 2 — C. d. m. in liquid. 652 50 f.c.

Obbl. Canali Cavour. C. d. g. p. in c. 465.

Oro da 21 61 a 21 64.

CAMBI	a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc. (breve)	1 3 25	103 45	— —	— —
Franc. (lungo)				
Svizzera	103 —	103 20	— —	— —
Londra	— —	— 27 10	27 12	1/2
Germania	— —	— —	131 1/2	131 3/4
Vienna	— —	— —	— —	— —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 3. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

Le inserzioni si ricevono direttamente all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, ed anche presso l'Agenzia di pubblicità L. TESIO, Galleria Geisser, num. 2.

GRANDE TAVERNE ALSACIENNE

Angolo vie Roma e Arcivescovado — **BIRRA DI STRASBOURG** detta **LA PATRIE** della Fabbrica *Schiltzemberger Père e Fils* a **Strasbourg**, di cui i Proprietari della TAVERNE ALSACIENNE sono i soli depositari per tutta Italia. — In questo Stabilimento di primo ordine, che nulla lascia a desiderare, si troverà, oltre la detta BIRRA DI STRASBOURG, la cui riputazione è universale e che non teme rivale, **CHOUCROUTE E SALUMI D'ALEMAGNA**, un servizio perfetto e consumazioni essenzialmente squisite sempre di prima scelta.

NB. La detta Birra di Strasbourg si trova pure nel grandioso Caffè Ligure di rimpetto alla Scalinata di Porta Nuova. 124

VENDITA

CARTONI SEME-BACHI a bozzolo verde delle provincie di Janagawa, Scimamura, Yonesawa, Djoshiou, Weda e Kodama, spediti direttamente da produttori Giapponesi ed accompagnati in Italia dal Console stesso del Giappone.

Rivolgersi al

BANCO DI SCONTO E DI SETE
TORINO.
324

DA VENDERE

Tre botteghe unite o separate, colle sottostanti cantine, via Porta Palatina, tra il Nn. 13 e 15.
Recapito al proprietario, piazza S. Martino, N. 3, dall'1 alle 3.
327

Ampio Locale ad uso fabbrica di colla, sapone e prodotti chimici, situato in prossimità della Barriera del Colombaro (Vanchiglia), da affittarsi al presente con o senza ribasso. — Dirigersi presso i fratelli Fubini, via Carlo Alberto, N. 5.
275

Ricerca di due cani *bull-dog* giovani, vera razza inglese, prezzo da convenirsi. Dirigersi al proprietario dell'Albergo del *Cavallo Rosso*, **Via Roma.**
319

ALLOGGIO di 6 camere, cantina e sottotetto e con due passeggi, da affittare pel 1° aprile p. v. — Via San Francesco di Assisi, n. 13, piano 3°. Rivolgersi al portinaio.

Cartoni del Giappone

delle prime qualità di **Janagawa, Jonashawa, Scimamura e Wedda** arrivati a Marsiglia il 24 dicembre colla prima spedizione. Qualità garantita. Presso la ditta **G. Baroni** Torino, via Lagrange, N. 21, piano 1°. (T. 9)

TAYUYA

proprietà dei fratelli Ubicini in *Pavia*.

Nuovo rimedio in surrogazione ai preparati di mercurio e decotti del Pollini, raccomandato dai primari medici per la cura della scrofola e sifilide.

Prezzo **L. 5** il flacon.

Agente generale: Casa Commerciale di G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19, Torino.
Vendita al dettaglio in Torino: G. B. Arleri, via Lagrange, N. 19. B. Giordano, farmac. via Roma, 17. (Si cercano venditori in Provincia.)
(T. 32)

DA VENDERE

Grandioso Fabbricato di tre piani con giardini, terreni boschivi, coltivi, con annessa filanda da seta a vapore ed acqua di N. 114 bacinelle.
Tale Filanda è costrutta coi più recenti sistemi e provvista di quanto puossi richiedere per l'esercizio di tale industria. Più due altri fabbricati per Cascilliere, Magazzeni ed Essicatoi per Bozzoli.
La forza motrice dell'acqua è di N. 40 cavalli.
Si venderebbe anche senza l'obbligo di rilevare gli utensili inerenti alla filanda.
Il tutto situato nel Circondario di Savona, confinante colla Strada Provinciale che mette alla Ferrovia.
Per ulteriori schiarimenti rivolgersi al signor **Carlo Torelli fu Giacomo**, via Bogino, N. 23, Torino. (T. 42)

CONSERVA PETTORALE
DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. 5, 3 e 1.50 il vaso. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, e farmacia CENTRALE, via Roma, Torino. Esigere la firma **Taricco.**

N.B. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. 1.20 la scatola. 88

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. **Rapporti:** Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentata la Injezione Peyrard sopra 332 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni: il risultato inaudito diede 291 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand ✠, Bernard ✠, All-Bonfouk-Bachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 12.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI E C°, *Milano, Via Sala, 16.*

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 34

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dr

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1150

Antica Società Bacologica Piemontese

Esercizio XIX - Anno 1877 - Torino, Piazza Castello, N. 16, piano 2°.

DIRETTORE GERENTE **G. CAROSIO.**

Sono ancora disponibili Cartoni Seme-Bachi originari Giapponesi verdi annuali scelti; L. 20 cadauno. Si spediscono in provincia entro cassette. (T 46)

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenza*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezza di ventricolo. L. 4 e 2. — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pom. di venerdì 6 aprile 1877, nel civico palazzo, si procederà all'incanto a candela vergine per la **vendita di un tratto dei terreni della soppressa piazza d'Armi destinati a villini,** di mq. 1700 circa, salva misura, fra le coerenze del sig. Michele Chiesa a levante, di altro terreno della città venditrice a giorno, di una via da denominarsi a ponente e del prolendimento del corso Principe Amedeo a notte. L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di L. 6 50 per ciascun mq. di terreno e seguirà l'aggiudicazione a favore di chi avrà fatto maggiore aumento a tale prezzo.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo, sono visibili nel civico Ufficio X, Lavori pubblici. 327

CITTÀ DI TORINO

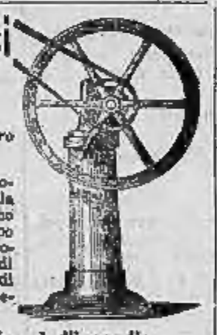
AVVISO

Venne dal Municipio aggiudicata la *vendita del lotto 16° dei terreni della soppressa piazza d'Armi di libera fabbricazione* di metri quadrati 1868 circa, fra le coerenze dei fratelli Angelo e Giovanni Germano a levante, della via San Quintino a giorno, di una via pubblica a denominarsi a ponente e del corso Oporto a notte, mediante l'offerto prezzo di lire 7 60 per cadun metro quadrato.

Il termine utile (*fatali*) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo sul prezzo di aggiudicazione scade alle ore 2 pomeridiane di martedì 10 aprile 1877. 320

Motori Atmosferici A GAZ

(NUOVO SISTEMA)



Brevettato e premiato con medaglia d'oro in tutte le principali Esposizioni.

Forza motrice incontrastabilmente riconosciuta superiore ad ogni altra per la quasi incredibile sua economia, pel poco spazio che occupa sull'istantaneo sviluppo di tutta la sua forza, e funzionando regolarmente senza bisogno dell'assistenza di alcun meccanico. Il consumo di Gaz è di solo L. 1 per ogni cavallo di forza impiegata in 10 ore di continuo lavoro.

Nessun pericolo nè di scoppio, nè d'incendio.

Havvene da 1/4 di cavallo fino a 3 cavalli effettivi. Oltre a 2000 sono attualmente in attività in Europa, dei quali vari in Italia, con ampia soddisfazione, come da analoghi attestati rilasciatici. È perciò facile convincersi della verità del nostro asserto.

Dirigersi ai nostri Rappresentanti sigg. **A. BIACHI e Comp.**, *via San Massimo, 49, Torino.*

Spedizione **GRATIS** del disegno e prezzi.

64 **LANGEN & WOLF - Vienna.**

Non più Copaive! Non più Mercurio! — **GUARIGIONE** istantanea radicale degli scoli i più invecchiati dalle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE

I Confetti Antiblennorragici. Prezzo di cadauna L. 5. Cours Lafayette, 110, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co. Via della Sala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

PASTA e SCIROPPO BERTHÉ alla CODEINA

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive; nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'ETISIA e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del **BERTHÉ.**

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (cosa assai raro) *venne annoverato tra i medicamenti officiali del Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni, dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi alla farmacia **BERTHÉ** N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso D. MONDO, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla farmacia Pieri. — **Pasta** L. 3 la scatola. — **Sciroppo** L. 4 la bocetta. 165

IMPORTAZIONE
CARTONI SEME-BACHI GIAPPONESI
BIANCHI E VERDI
di tutte le più accreditate provenienze
DELLA DITTA
G. BOLMIDA DI YOKOHAMA
presso il suo Rappresentante
A. Mancio

Corso Principe Amedeo, N. 5, entrata via San Secondo, Torino. Ed in Provincia presso gl'incaricati. 142

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) marzo 26			27
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr. 60 —	59 50
» » per aprile		» 60 25	59 75
» » per maggio e giugno		» 61 75	61 —
» » p. primi 4 mesi da magg.		» 62 50	61 75
Zuccari Saccarino 88 °/° (**)		» 68 25	68 25
» » °/°		» 74 50	74 50
» bianco 3		» 78 —	78 25
» raffinate scelte		» 159 —	158 50

Liverpool, 27 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 4000.
Mercato calmo, tendenza al ribasso.
Importazione della giornata Balle 7000.

Havre, 27 marzo (sera)

Cotoni —, Vendite Balle 600.
Mercato calmo-debole.
» Luisiana p. maggio . . . Fr. 74 — — —

Manchester, 27 marzo (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo — Compratori riservati.
N. Orleans 5 °/16. — Brasiliani Pernambuco 6 °/16.

Caffè — Venduti sacchi 100.
Mercato calmo.
» — Cap. (***) . . . . . Fr. 68 — — —

Marsiglia, 27 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 6431
Vendite » 10225
Prezzi fermi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., nette, tela compresa — Sconto 1/8 °/°.
(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Bocca fratelli.